

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
L'Udinese è pubblicato dal Venerdì 18
Anno 1897.
Semestre 1.000
Trimestre 500
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno 1.200
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Sanesimi 5.

IL TRIULI

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente
Comonetti, Necrologia, Dichiarazioni e
Ringraziamenti.
In quarta pagina
Per più inserzioni prezzati da noi venivano
Si vonda all'Edicola, alla cartoleria
desco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Conto corrente con la Posta.

LA GUERRA GRECO-TURCA

La mediazione delle Potenze.
I turchi a Volo.
La ritirata dei greci.
L'azione dei Consigli europei.

Costantinopoli 8 - Un telegramma
di Edhem pasia, da Velestino, in data
di stamattina, annuncia che i Consigli
francesi ed inglesi sono arrivati colà, e
hanno comunicato a nome del corpo
consolare, che i greci hanno abbandonato
Volo, liberando i prigionieri dalle
carceri, e che i Consigli, per impedire il
saccheggio della città, hanno fatto sbarcare
provvisoriamente distaccamenti di
truppe. I Consigli hanno contemporaneamente
Edhem pasia a voler far
diffondere dalle truppe i consoli e gli
stabilimenti appartenenti a sudditi esteri.
Edhem pasia è promesso di farlo, e ordina
che dieci battaglioni si recastero a Volo,
dei quali sei avessero ad occupare le
posizioni dominanti e gli altri quattro
doveverebbero entrare a Volo per impedire
disordini.

Colonia 8 - La Gazzetta di Colonia
ha da Larissa che i turchi sono entrati
oggi a Volo.

Atene 9 - I Consigli delle Potenze a
Volo hanno deciso di sbarcare distaccamenti
di truppe e promesso di difendere
la città.

Atene 9 - I Consigli di Francia e
Inghilterra si sono riuniti da Edhem pasia
per mettere d'accordo con lui sulla
sorte di Volo. Edhem pasia promette di
rispettare gli abitanti di Volo e la loro
proprietà, se la flotta greca si obbliga
a non attaccare le truppe turche, e ad
abbandonarsi dal porto, fuori del tiro, il
comandante della flotta accettò tale
proposta.

Velestino 8 - Le truppe greche
sono in ritirata verso Almiras, peririzzati
all'esercito greco concentrato a
Domokos.

La fine?

Parigi 9 - La guerra greco-turca
è considerata terminata.

Parigi 9 - Secondo i giornali si
conferma che la Grecia, fece presso le
Potenze una domanda scritta, mediante
cui si pregava per ottenere la mediazione.
I rappresentanti delle Potenze, accusarono
il richiamo della circoscrizione e promissero
i loro buoni uffici. Soltanto il ministro
di Germania rispose che attendeva
istruzioni dal suo Governo. I giornali
aggiungono che la Porta accetterà la
mediazione, ma non consentirà di
stipulare l'armistizio. I circoli diplomatici
turchi vedono l'idea di una mediazione
della tattica greco-turca impedirà che
i negoziati si trascinino a lungo. Assicurarsi
che il Sultano darà prova di

grande spirito conciliativo; manterrà
l'autonomia di Creta, chiederà una legge
indennità di guerra e una piccola
rettifica della frontiera, avendo soltanto
valore strategico.

Alla frontiera serbo-turca. Complicazioni.

Roma 9 - L'Agenzia Italiana dice
che la Turchia aveva aggarantito di
truppe regolari la frontiera dal lato
serbo, vi collocò armati armati. Questi
hanno assalito i guardi serbi, uccidendo
uno e ferendone un altro, ricorrendo
poi dentro il territorio serbo. Le truppe
serbe scorse allora il fucilatore. La
Serbia ha spedito una nota minacciosa
a Costantinopoli, chiedendo il disarmo
degli armati, ma la Porta non ardì
disarmarli il suo imbarazzo è grandissimo.

Il Consiglio dei ministri - dice l'Agenzia
Italiana - si occupa ora di
questa questione, che può diventare gravissima.

I Reali e i principi di Napoli a Torino

Torino 8 - I Sovrani e i principi
di Napoli, che furono festeggiati in tutte
le stagioni donde transitarono, sono arrivati
a Torino alle ore 17, ricevuti alla
stazione da tutti i principi e le principesse
residenti a Torino, dai ministri
Brin e Sinio, dal sottosegretario di
Stato, Gallimberti, dalle autorità, da moltissimi
deputati e senatori. Al uscire
dalla stazione, l'onore della scorta
fu ai reali e ai principi una inimitabile
acclamazione. La città era
paventa. Il passaggio dalla stazione al
palazzo reale, fu per i Sovrani un vero
trionfo. Tutte le vie erano zeppe di cittadini
che applaudivano i reali e i principi
con delirante entusiasmo, e dalle
finestre gremite di pubblico si gettavano
fiori sulle carrozze.

Torino 9 - Alle ore 10.30 vi fu la
cerimonia per la posa della prima pietra
della colonna commemorativa del
cinquantenario dello Statuto, nei locali
dell'Esposizione. Vi assistettero i sovrani,
i principi di Napoli, tutti gli altri principi
e principesse, i ministri Brin e Sinio,
il sottosegretario Gallimberti, l'on.
Villa, il sindaco, il prefetto, senatori,
deputati, autorità, una moltitudine di
cittadini, 200 associazioni e Società con
bandiere a muschio.
Grande entusiasmo.

Nuovi arresti per l'assassinio del Notarbartolo

Palermo 9 - Il seggio è nuovo
denuncia, fu riaperto il processo per
l'assassinio del Notarbartolo. Furono arrestati
il dottor Carlo e il frenatore
Barfo, appartenenti al treno ove è av-

venuto il misfatto. Fu arrestato il Fontana,
che agevolò a nascondere il cadavere.
Notato che Carlo fu già arrestato
all'epoca del misfatto, poi liberato.
In città ciò fu molta impressione.
Questi arresti precludono ad arresti
di persone molte in alto, come mandati.
Ci sarebbe altrettanto che un uomo
politico a qualche altro che va per la
maggiora. Alcuni dicono che il trasloco
del comm. Venturi, già procuratore
del Ra a Palermo, sia stato alcuni mesi
fa motivato dall'aver egli spinto troppo
avanti la ricerca, che non si volevano
allora continuare per non turbare la
posizione politica dell'ambiente.

FREZZI SUICIDA

Una dimostrazione al Cimitero.

Roma 9 - Il giudice istruttore
Borelli ha terminato l'inchiesta sulla morte
del socialista Frezzi. (*) Le conclusioni
affermano che il Frezzi si è tolto
spontaneamente la vita.

Roma 9 - Sino dall'alba stamane
in Piazza del Cinquecento a a Campo
Verano vera grande movimento di carabinieri,
guardie e delegati in attesa
dei socialisti studenti che dovevano recarsi
a Campo Verano per deporre una
corona sulla tomba del Frezzi.

Fino alle 3 nei dintorni del cimitero
si notavano alcuni operai che attendevano
la rappresentanza della Federazione
repubblicana, che partirono in sei carrozze
dal Circolo Garibaldi. Appena
giunti a Campo Verano, le guardie sbarcarono
loro il passo.

Ne seguì un tafferuglio e si diedero
i soliti pugili. Qualche oratore ha tentato
di arringare i dimostranti, costretti
a retrocedere e rimasti ingannati nei
dintorni.

Il consigliere Liziani voleva parlare
sulla tomba di Frezzi; il delegato Marzullo
cinse la fascia e gli impose di tacere.
Avvennero grida di protesta e battibocchi.
Giunsero cento carabinieri con
baionetta innalzata, presidi del tenente,
e investirono la folla, respingendola verso
l'uscita. I delegati dimisero le sciarpe
e ordinarono di sgombrare. Ne avvenne
un nuovo tafferuglio, ma i carabinieri
e gli agenti, spingendo da ogni parte,
finirono nello sgombrare Campo Verano.

Le corone per il Frezzi furono invece
dal dimostranti portati sul Gianicolo,
dove il deputato Marza, dopo un
discorso le appese al monumento Garibaldi.

(*) I socialisti sostenevano e sostengono
che il Frezzi sia morto in seguito
a sciatte subite in carcere; e il collegio
della Questura non fu certamente
tale da smentire questo sospetto.
(N. d. R.)

Echi del disastro di Parigi

L'inchiesta giudiziaria sul disastro della
via Jean Goujon è diretta in prima
linea contro uno degli addetti al cinema-
matografo, perché fu lui che manipolando
imprudenza la lampada dell'apparato
provocò lo scoppio dell'incendio.
L'inchiesta sarà diretta anche contro
gli organizzatori del Bazar de la charité,
i quali avevano dichiarato all'autorità
che nel Bazar stesso non s'impiegheranno
mezzi d'illuminazione pericolosi.
In Rue si procederà contro il costruttore
del Bazar, per aver trascurato
tutte le precauzioni indispensabili per
il caso d'incendio.

E' strana la circostanza che molte persone
hanno trovato la morte perché la
loro fuga è stata ritardata dal fatto che
nel momento del pericolo esse sono corse
verso l'uscita, costruite unicamente
a scopo decorativo, e che parevano più
grandi delle uscite vere.

Imponente e commoventissimo è riuscito
sabato il servizio funebre a Notre
Dame per le vittime del disastro. Vi
intervengono il Presidente della Repubblica,
ministri, senatori, deputati, ambasciatori, ecc. Sola enorme. Giobbe la
messa l'arcivescovo di Parigi.

Un giornale inglese, la Westminster
Gazette, riferendo la catastrofe della via
Jean Goujon, rimpiange che in un
almanacco che si pubblicava annualmente
sotto il titolo Old Moore's Almanach,
si trova, la strana predizione
seguita sopra gli ultimi giorni dell'aprile
1897.

«Siamo quasi sicuri di fissare notizia
di uno spaventoso incendio che
colpierà a Parigi e che farà numerose
vittime, mentre una gran quantità di
corrosi si adunerà attorno alle rovine».
La coincidenza è per lo meno stupefacente.

Una rivoluzione nell'arte navale. Due nuovi battelli americani.

Un nuovo battello sottomarino e un
nuovo battello pneumatico sono le due
più recenti invenzioni americane.
Vediamo la prima. Si sta terminando
di costruirlo adesso, a Nuova York, una
torpediera sottomarina, che, al dire
del New York Herald, è chiamata ad
apportare una vera rivoluzione nell'arte
navale. La realtà, a quanto dicono,
sarrebbe di molto superiore alla geniale
fantasia di Giulio Verne.
Il battello sottomarino di cui è parola,
ha la forma d'un sigaro, interamente
in acciaio, e misura circa 25
metri di lunghezza per 3,50 di diametro.
Può esser messo in azione da un mo-

toro a petrolio o da un motore elettrico.
Oltre ai meccanismi, il corpo della nave
contiene dei grandi serbatoi d'acqua,
per mezzo dei quali può sommergersi e
risalire. A far sommergere il battello
basta premere un bottone; si aprono
così delle valvole che lasciano entrar
l'acqua. Per risalire si preme un altro
bottone, questo mette in attività una
pompa che fa dilatare l'aria compressa
nei serbatoi, e in tal modo caccia l'acqua
che vi si trova immagazzinata.

Alcune torpedini Whitehead sono disposte
nei fianchi del battello, e possono
venire lanciate quando questo sia
sufficientemente accostato alla nave
nemica. Poi, con una semplice pressione
al bottone d'immersione, il comandante
mette la torpediera fuori di pericolo,
mentre il naviglio colpito si affonda sotto
l'azione della torpedine penetrata nei
suoi fianchi sotto la linea d'immersione.

Resta a sapere se il tanto decantato
battello sottomarino non venga a far il
pezzo con la misteriosa nave aerea, che
deluse tutte le aspettative.

La seconda invenzione segnalata sembra
più seria.

Si tratta di un canotto di salvataggio
in caoutchouc, che può venir piegato e
imballato in una valigetta, insieme a
tutti gli ordigni necessari a manovrarlo.
Il canotto resta a galla dopo essere
stato gonfiato per mezzo dell'aria, come
le gomme pneumatiche delle biciclette,
ma il caoutchouc subisce una preparazione
che lo preserva dai guasti a per ogni
condizione dagli sgonfiamenti.

Il canotto può contenere da tre a sei
persone ed è assolutamente insommergiabile,
anche pieno d'acqua, e con un
peso di 100 libbre, continua a galleggiare.

In recenti esperimenti fatti nel porto
di Nuova York è diportato ammirabilmente
e le persone che lo sostavano
si sono appena appena bagnate.

IN CIELO. Il Sole del nostro Sole.

L'umanità terrestre viveva contenta:
«Per male che vada, diciamo, almeno
noi abbiamo un Sole solo, un unico
e glorioso padrone. Ben ciascuno di coloro
che amano guardare le cose per il sottile,
trovando in cielo, nello spazio illimitato
che appena intravediamo, tutti sistemi
solari e doppi o multipli non parva
troppo esultante; e pur di togliere
al nostro buon Sole questa meschinità
dell'essere solo stavano pensando al
modo di dimostrare a tutto rigore della
meccanica celeste che gli esseri in Giza
tale pianeta grande e grosso e ben
costituito da esser gli eccellente compagno.
Il nostro Sole era molto lodato anche
per aver egli la cortesia d'essere un

APPENDICE DEL TRIULI (12)

ANNA BERTON-FRATINI

Qual'è la vera?

Il paragone regge benissimo, mia
cara! Tutto lo amarete, tutto vi
sopportate per una promessa d'amicizia,
per sentire ricambiata la mia passione,
che trova in voi ogni appagamento!
«Oh! Guido, voi delirante! Io pure
intendo il sublime di due anime, che si
ricercano in tutti gli istanti, in tutti
gli istanti tristi della vita! ma infu...
a dove si giungerebbero? al delirio... alla
saziata... forse all'annientamento su-
periore...»
«Non proseguite... siete fatta per
demolire, voi!»
«Ignorate perfino il mio nome... un
caso di ha riuniti!»
«Che m'importa? Ti amo... ti amo...
Non ti vidi io, dolce, sommersa al mio
cospetto? Non ti ammirai, ora forte, ora
fletto, sempre bella, sempre uguale e
te stessa? Non ti ho visto più volte im-
pallidire, sotto il mio sguardo che si at-
tirava a me? Dirmi che ti reggavi al
l'istante in cui ti vidi, solo per vere,
condita di alterezza, dimmi che soffristi

gli stessi miei spasimi e che tutto m'a-
vresti sacrificato, tutto concesso!»
«Egli la stringeva forte al petto, par-
landole sulla bocca, sottovoce, con la
prepotenza ormai di un uomo che desi-
dera ed ama. Poi tacque.»
«A Linda s'avanziò ad una, ad una le
idee, le parve di sognare; vide solo gli
occhi magnetici, e provò, nel silenzio
improvviso, come un'acuta puntura al
cuore.»
«Non era l'immagine sprozzata delle
sue sue rivali, non l'odio per Sofia o per
quel mondo che la calunniava iniqua-
mente, ma il presentimento di una felici-
tá mai sospettata, che le dava la ver-
tigine. Se fosse caduta affranta di voluttà
tra le braccia di Guido, non avrebbe
soddisfatto il rancore o la vendetta, ma
il suo cuore scosso, vinto alle suppliche
dell'uomo innamorato. Si passò una mano
sulla fronte, allontanò con dolce violenza
quella testa infiammata che si chinava
sopra di lei nell'attesa di un bacio... ed
affranta, mosse, come in preda al son-
nambulismo, i primi passi verso il Rifugio.»
«Guido la seguì, e sentì la sua ginec
sull'amante insaziato. Ora egli deve
essere sorreggerla, mentre pochi giorni
addietro era lei che l'aveva guidato tri-
fonante. Come umile schiava non fugge il
signore; è incapace però di alzare l'occhio
fuor a lui, per tema di soccombere,
di cadergli vinta fra le braccia. Confusa-
mente invocava in sua difesa la calma,
ma intanto i suoi occhi si insanguinavano
di quella di Guido aveva fatto vibrare
tutte le corde sensibili del suo essere.
Dove aveva egli imparato a mormorare
al core espressioni?

Erano univoce, efficaci, sapevano farla
dehrrare. E Linda rideva, nelle sue
stanze, la collezione delle opere im-
ponenti dell'illustra Cerri.

Così paziente nelle sue ricerche, così
profondo nei suoi scritti, come doveva
sublimare gli affetti, allimantarsi, di con-
tinuo, trovando sempre essa all'immaginazione,
con quell'indole perseverante,
indomata!»
«Ad ogni passo che la ravvicina al
Rifugio, prova la sozza dolorosa di quelli
che sono costretti ad abbandonare ciò
che forma la loro ricchezza, il loro orgoglio.
Le sembra quasi di trovarsi in
alto mare, quando, dinanzi ad un pericolo
estremo, tutto si disperde nelle onde,
che inghiottono avidamente i tesori.
Avrebbe voluto invocare Dio, gli angeli
protettori della sua infanzia; ma un da-
mone maligno, esaltandolo con mille
freccie il cuore, le ripeteva:
«Sal, suo petto, sul petto di Guido
son le delizie del cielo!»

Al Rifugio li attendevano i fulvi e
groschi cani si fecero incontro alle due
figure, abbaiando; il cane di Linda lambì
la sua mano gelata e la fece riscuotere.
Le guide, impassibili fumavano in dis-
parte la pipa, ad una donna aiutò la
signora a sciogliersi dal cappuccio. Linda
si volse a Cerri, stringendogli la mano
alla presenza di tutti, e con uno sguardo
inedefinibile disse:
«Non posso rimanere alzata più
oltre, l'umido ed il freddo mi danno il
brivido febbrile.

Stese ancora la sua mano a Guido,
ripetendo più volte come smarrita:
«A domattina... a domattina!»

VIII.

Appena Linda si trovò sola nello stan-
zino, s'avvicinò al letto senza levarsi
nulla d'addosso, abbandonandosi sulla
rustica sedia. Appoggiò la fronte al
cappozzale e con le mani congiunte sul
grembo, non si mosse per lungo tempo.

Per quanto in tale sera ella avesse
superato una crisi difficile, provava come
un'umiliazione per quegli abbracci
che ella aveva sopportati (spezzati la vo-
lontà da una volontà superiore), per que-
gli sguardi che sempre avrebbe ormai
scattati sopra di sé, nella sua vita, per-
ché avevano suscitato in lei una emo-
zione spemodica. Incapace a sostenere
l'idea della sua debolezza, si alzò, ap-
poggiò il capo ai vetri della finestra, e
vide con ripugnanza il raggio di luna,
quel raggio che un'ora prima aveva
dato alla sua figura l'incanto di una
santa, o di una pallida amante.

Un'altra ora passò, addolorata, in-
debolita; ormai tutti dormono, ella sola
vaglia ed una delle guide che, sul breve
piazzale, continua a fumare. Veder quel-
l'uomo a torcere gli spiriti, la coscienza
del suo pericolo, è tutt'uno. Linda scosse
i vetri con precipitazione, si spogge
sul davanzale, ed accostò alla guida
di appressarsi, intimando con un moto
il silenzio. Costui comprendendo ed avvicinando
alla porta socchiusa dell'albergo,
resta immobile come una scudella.

Linda, con l'ordice ch'è una delle
sue più preziose qualità, regolava tutte
le sere dopo con i suoi costumi, per non
aver impacci al momento della partenza.
Ripensa a tutto, non ha che una pie-

cola valigia da fare. Scende calata la scala
di legno, aprì un pochino l'uscio e
disse alla guida:
«Fra un'ora partiamo, preparati
senza far rumore: mi aspetterai qui
nell'entrata.»

«Va bene, va bene — ripeté quel-
l'uomo robusto, pronto ad ogni fatica.
I suoi piccoli occhi neri, vispi, bagliori
dalle forti guance, scintillarono ma-
liziosi.»

«Ella scappò! — pensò forse colui.
Linda risale senza trarre, e in breve
fati di raccogliere le sue cose. Allora,
nel momento di indagar quella camera,
sopraffatta dall'emozione, si assise al
tavolo e scrisse col lapis alcune righe,
lasciando sulla soprascritta l'indirizzo:
Guido Cerri.

«Aveva scritto: «Vi lascio... domani
sarà troppo tardi! Linda...»
Non era una confessione chiara e
precisa? Quelle poche parole contenevano
un mondo d'idee, di sgomento?
scopriva la virtù e l'avvicinamento della
donna moralmente vinta ed allo stesso
delle forze.

Al tocco Linda lasciò il Rifugio; il
suo cane lo si avvicinò senza abbaiare,
e si dispose a seguirlo. Gli altri due cani,
guardando arrabbiati per tutti i fiori che
per lei, con due salti le furono appresso:
ed ella appoggiò le sue belle labbra
sulle teste canini, la loro, lasciando
sfuggire le lagrime. Si incamminò con
sveltezza folia. La luna ora illuminava
il paesaggio, ora si nascondeva dietro
le nubi: la guida con taciti segni le
raccomandava il coraggio, la pazienza.

bellissimo tipo di « luce gialla » guardate combinate, proprio la luce che par fatta apposta per il nostro occhio...

Ed ecco che tutto ciò stama e dilaga. Il nostro Sole ha un Sole a sua volta e questo è probabilmente Sirio; quel tale Sirio che è già per suo conto stella doppia ed è il più bel tipo delle stelle azzurrine.

Orgoglio umano acchetati. Se il tuo bel Sole dorato è disceso all'ufficio di un satellite d'un altro Sole diamantino, non ha per lo meno derogato in nobiltà...

La massa delle due stelle che compongono Sirio è calcolata sia 4880 volte quella del Sole. La stella gemella di Sirio probabilmente è oscura, non si è ancora potuto esaminarla esattamente...

Ad occhio nudo Sirio è la più bella stella del Cielo. Nel nostro emisfero sono 190 le stelle più lucide, or bene Sirio è assai più brillante del doppio, del triplo, del quadruplo delle più lucide fra quelle stelle, e da sola invia alla terra tanta luce che forse è la quinta o sesta parte di quanto ne fornisce tutta la volta stellata.

Nel telescopio Sirio è il più meraviglioso diamante che si possa ideare, i suoi fuochi passano dal bianco al rosso, all'azzurro, con bagliori stupendi. Lo spettro però è quello tipico delle stelle azzurrine. Sirio manda anche calore alla superficie di questa umile Gae; ma non lo si può valutare come quello di Arturo o di Vega, perché Sirio ha rispetto alla terra il grave torto di non innalzarsi tanto sull'orizzonte da render facili e comode le necessarie osservazioni.

Come si è scoperto che il sole è in compagnia un satellite di Sirio?

Il sole cadeva nello spazio placidamente con una velocità che il Padre Secchi valutava a 240 milioni di chilometri all'anno ed altri astronomi farebbero salire ad un miliardo, e pareva allontanarsi da Sirio ed avvicinarsi alle stelle pi e rho della costellazione d'Ercole.

Nella del resto è più mobile in cielo delle così dette stelle fisse, di alcune delle quali fu possibile misurare il moto. Dall'analisi spettrale, dalla diligente osservazione delle distanze stellari, si riconobbe il moto prima del Sole e poi fu lecito dedurre il centro moderatore!

Se il nostro Sole è proprio un satellite di Sirio quale meraviglioso sistema solare deve essere questo!

Infatti tre soli oso tutto il loro corteggio di satelliti e di mondi si librano ad una distanza molto minore dal nostro Sole che non sia quella che intercede fra questo e Sirio, poiché il sistema solare di Alpha Centauri è lontano dal Sole circa una quarta parte della distanza di Sirio, quello della 61ª stella del Cigno la metà circa ed infine il sistema di Vega i tre quarti.

Ebbene questa orbita immensa descrive il Sole intorno a Sirio, e quale numero di secoli occorre a compierla!

Molte stelle doppie e triple e multiple sono conosciute; anzi senza escludere la possibilità di soli uniti (come si riteneva fosse il nostro) è lecito ritenere che questa unità non sia mai per essere dimostrata, dipendendo piuttosto dall'impossibilità di risolverla per debolezza d'istrumenti. Più cresce la potenza dei telescopi e maggiore è il numero delle stelle che si rilevano doppie, triple o multiple.

Questa doppiezza è però Asica ed ottica; si ritiene ottica quando due stelle che possono essere a distanza enormi fra di loro, che possono non aver nessun rapporto si rappresentano nel telescopio l'una vicina all'altra per semplice coincidenza. Si ritiene Asica quando come è il caso di Sirio, dell'Alpha Centauri ecc., ecc., le due o più stelle che il telescopio ha adoperato rivelato moti comuni e l'intimo legame che le unisce.

Di parecchie stelle doppie sono catalogati gli elementi. La stella doppia p. di Orione compie la sua rivoluzione in trenta anni, e la Zeta dell'Acquario in 1578.

Da troppo poco tempo datano questi studi per potersi arguire qualcosa di fondato. Ma chi avrebbe detto per esem-

pio a Oalileo, quando pieno di moravi gli guardò Sirio la prima volta nel telescopio, che grazie al telescopio si sarebbe un giorno risolta la stella Sirio in due stelle, e che grazie poi alla spettroscopia ed alle attente misure stellari, si sarebbe giunto a poter affermare che Sirio, la diamantina Sirio è il Sole del nostro Sole!

E forse prima fra le scienze che né trarrà partito sarà la geologia; quando conosceremo la vera situazione della Terra come astro del cielo, quando ne saranno noti tutti i suoi movimenti e le diverse quantità di luce e calore che può ricevere ed aver ricevuto, avremo la chiave dei segreti delle epoche passate che la Terra chiude nei suoi fianchi. E' della conoscenza del passato che scaturisce la divinazione dell'avvenire.



GALEIDSCOPIO

Cronaca Friulana. Maggio (1425). L'oroscopo veneto si dirige verso Costolpo e S. Vito.

Un pensiero al giorno. La giustizia è costosa quanto la carne: i porci non mangiano di rado.

Cognizioni utili. Contro la rancidita. Un'ottima cura contro la rancidita è quella dell'acqua fredda.

L'ammalato bere la mattina, mentre si veste, un bicchiere d'acqua fredda, e serri, e continua a berne in piccola quantità durante il giorno.

La sfoga. Monoverbo. MS. Spiegazione del monoverbo precedente. FESCE (p.e.s.e.).

Per finire. Che cosa farai tu se il fecessi un buco? Chiamerò mamma! E che cosa accadrebbe allora? Niente, perché mamma non è in casa. Penna e Forbice.

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

Cividale, 9 maggio. Odissea del Campo di tiro.

Da mie informazioni, avute da buona fonte, mi risulta che il Ministero della Guerra fino dal settembre 1894 aveva esaminata la relazione del privato compilatore del progetto, ed aveva promesso di concorrere nella spesa di costruzione del campo con lire 9000.

L'ingegnere capo del Genio Civile Governativo - credo nel novembre 1896 - aveva dichiarato che il progetto poteva essere approvato.

Il Ministro della Guerra nel febbraio anno corr. si rifiuta di approvarlo perché... è stato compilato da un privato. Per vero dire - così stando le cose - la Società di Cividale non ha torto di essere malcontenta.

La Società di tiro di Cividale, che, in 13 anni di vita, ha pur reso un bel servizio all'erario dello Stato ed ha erca un migliaio di dispendi dalle chiamate per istruzione, aveva diritto, mi pare, ad un trattamento molto migliore.

Ma - o bene o male - si scrisse, la Società di Cividale può eseguire le lezioni. Bell'interessamento davvero! E, se piove, come si può eseguire il tiro? E se durante le esercitazioni vi capita un acquazzone, dove si ripariano le munizioni, le armi, i registri, i bersagli, gli attrezzi, ed un centinaio di tiratori che stanno attendendo il loro turno? E se piove fino alla vigilia del giorno di tiro, come si accede, come si cammina sul campo? (in gondoletta?... ed all'infanghi?) Chi può stare nella fossa dei segnaposti? E le munizioni - che tutti si rifiutano di tenere in casa - dove le riponiamo?

E se il tempo è bello, come volete obbligare il direttore, vice-direttore, i commissari di tiro, i membri della presidenza e tutto il servizio, a star fermi da mane a sera sotto la sferza di Febi? Ma... dal Ministero scrissero che, o bene o male, si tira... la corda per spietarla. Nomade.

Circolo agricolo di Pozzuolo. Il giorno 12 corrente alle ore 10 verrà fatta la consegna, ai signori sottoscrittori, degli animali bovini acquistati nella Svizzera.

Caduta mortale. A Clauzetto certa Menagga Lucia mentre trovavasi a raccogliere della legna su un monte assieme al proprio marito, accidentalmente cadde, riportando frattura del cranio in seguito alla quale poco dopo moriva.

Ancora il grave fatto di Campoglio. Ciò che dice il Petrazzoli.

Sabato furono a Ovidale le giuridiche istruttorie dott. De Sabbata, il sostituto procuratore del Re dott. Covezzi, il medico dott. Pizzoli ed il cancelliere Bertuzzi, per interrogare quel Petrazzoli Luigi arrestato giovedì sera a Campoglio e che trovavasi degente in quell'ospedale per le ferite riportate in seguito a colpo di moschetto a mitraglia.

Il Petrazzoli dichiarò che avendo ricevuto una lettera dalla Maria Belligoi che lo invitava ad un appuntamento a casa sua per giovedì sera, egli vi andò, e discorrendo ebbero a bisticciarsi ed egli fin per darle uno schiaffo che la fece cadere a terra. Dice che la corda che aveva seco servivagli per legare pacchi alle biciclette.

Appena la ragazza fu caduta, abdicarono fuori i due carabinieri che stavano nascosti in casa Belligoi, ed egli a quella vista diedesi alla fuga. Fu quindi ferito e arrestato.

Le ferite riportate sono: una alla mano destra ed altra al fianco destro sotto la decima costola.

Lo scheggia del proiettile non penetra in cavità. Guarirà fra 20 giorni.

Il Petrazzoli fu tradotto ieri mattina alle carceri di Udine e fu accolto nell'infirmeria.

Partì da Ovidale col treno delle 9,47, accompagnato da due carabinieri. Aveva la mano destra fasciata e camminava a stento, perciò i carabinieri dovettero aiutarlo a salire nella vettura di terza classe. Portava un vestito grigio, camicia di lana pur grigia e berretto sportivo dello stesso colore. E' un individuo bruno, asciutto, con occhi neri piccoli e penetranti e baffetti neri. Mostravasi scontento; prima di partire chiese un bicchier d'acqua che bevve avidamente come fosse febricitante.

Ferrovie. Il Consiglio di Stato ha manifestato l'assenso che, anche agli effetti della dichiarazione di pubblica utilità per le espropriazioni, possa essere approvato un progetto presentato dalla Società esercente la Rete Adriatica per accrescere la portata della condotta d'acqua che alimenta il rifornitore della stazione di Chiassofero, nella linea da Udine a Pontebba, ammettendo che all'esecuzione dei relativi lavori, dell'importo di lire 12,200, si possa provvedere colle norme della prima parte dell'articolo 65 del Capitolato d'esercizio.

Un bravo tiratore. Il 2 corr., a Roma, ebbe luogo la gara di tiro al fucile fra gli ufficiali di quella guardia reale.

Il tenente signor Luigi Peroni di Pordenone è risultato il primo, meritandosi la grande medaglia d'oro che gli venne consegnata con parole di elogio dal generale Orero.

Vittime del lavoro. A Subit di Attimis il 29 aprile u. s. i muratori Valentino Fadini e Giuseppe Venturini, nel salire, dopo un giorno di pioggia, su di una impalcatura per lavorarvi, causa lo sciogliersi del nodo di una corda, precipitarono al suolo riportando il primo gravissime lesioni in tutto il corpo, con pericolo di vita, ed il secondo lesioni più leggere e guaribili in circa dieci giorni.

Per amor del vero va notato che il capomastro aveva posti in guardia i due operai del pericolo a cui andavano incontro.

Emigranti. Scrivono da Cormons, 8 maggio: «Provenienti dal Brasile, giunsero ieri venti emigranti in uno stato da fare pietà. Avevano sulla faccia l'impronta delle sofferenze e della miseria. Vennero fatti rimpiantare a cura della polizia».

Una successiva corrispondenza pure da Cormons nella stessa data, dice: «Oggi, col treno delle 12, giunsero qui, provenienti dalla Galizia, altri emigranti, tutti collocati in un vagone. La polizia li invitò a scendere per esaminare le loro carte e per vedere se avevano i mezzi sufficienti per la traversata dell'Atlantico».

Questi infelici, temendo che non li lasciassero proseguire, si rifiutarono di obbedire all'ordine della polizia e non vollero abbandonare i loro posti.

Non valsero le parole persuasive, e per evitare qualche chiasso si dovette staccare il vagone e far partire il treno senza di loro».

Piccoli vandali. Furono denunciati all'autorità giudiziaria i ragazzi Luigi Castagnaviz d'anni 13, Umberto Rizzi d'anni 10 e Domenico Busolati d'anni 8, imputati di aver sterrato con sassi il fuciliolo della stufa della scuola di Purgessimo (Cividale).

La China di Migon non ha rivale siccome preparato vegetale.

UDINE (La Città e il Comune)

I nostri Onorevoli. Sabato alla Camera l'on. Pascolato ha interrogato il ministro della guerra sugli incidenti a cui dà luogo la nomina del presidente del tribunale supremo di guerra e marina; il ministro del commercio sul decreto che proroga di 2 anni il termine del distretto di pr prietà del Barbiero rosoliano; e il ministro dell'istruzione sul decreto che concede una abbreviazione di corso ai migliori alunni dei licei e degli istituti tecnici.

Lo stesso on. Pascolato venne obbligato commissario sulla domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Andrea Costa per grida sediziose.

La Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione dell'on. Marinelli nel Collegio di Gemona-Tarcento.

Le sagra di ieri. Essendo ieri una bella giornata molti ne approfittarono per fare una scampagnata, chi a Martignacco, col tram a vapore, chi a Faletto e chi in altri ameni paeselli. A Martignacco però vi fu il maggior concorso.

Le spedalità austriache. Sabato scorso la Camera austriaca dei Signori ha approvato senza modificazioni la convenzione austro-italiana circa il trattamento gratuito reciproco dei militari indigeni.

Corte d'Assise. Domani si aprirà la prima sessione del secondo trimestre 1897 della nostra Corte d'Assise, col processo contro Trincò Giuseppe fu Antonio, d'anni 40, contadino domiciliato a Trucio (Drenchia), accusato di gravi lesioni in persona di Zuodar Leonardo.

Sarà difeso dagli avvocati Bertacchi di Udine e Brosadola di Cividale.

Il « Cittadino Italiano » sequestrato. Sabato alle ore 4 e mezza pom. d'ordine della r. Procura il delegato di P. S. Altesio procedeva al sequestro di tutte le copie del Cittadino Italiano che si trovavano presso i rivenditori e alla redazione, e di quasi tutte quelle portate alla Posta per la spedizione.

A questa misura diedo luogo la riproduzione dal Cittadino di Genova di una lettera di Giuseppe Garibaldi a Felice Prati, nella quale facevasi l'apologia del regicidio.

A proposito di sequestri di giornali non sarà inutile ricordare che l'Associazione romana della Stampa, in seduta del 5 corr., ha approvato un ordine del giorno nel quale fra altro « protesta contro l'invaleo abuso di ordine di sequestri emanati direttamente dalle Regie Procure senza intervento del giudice istruttore, e chiede e perchè la ogni caso all'atto del sequestro segua sempre il processo ».

Il « Paese » contiene nel suo ultimo numero una cronaca col titolo: Un asino in Chiesa ovvero un giornale (che sarebbe il Friuli) in trappola. Il brillante collega avrebbe potuto rendere infinitamente più gustosa quella sua cronaca completandola così: Un asino in Chiesa, un giornale in trappola, e... nei pifferi suonati in Tribunale.

Dal Comitato... di salute pubblica, avrebbe potuto avere gli opportuni sollecitamenti per quest'aggiunta.

Carbonchio. Lungo il decorso della roggia di Cussignacco si sono verificati vari casi di carbonchio, tre nella frazione di Cussignacco, altri ai casali di Lumignacco e nelle frazioni di Risano (Pavia d'Udine). L'essere successi i casi contemporaneamente e sempre lungo il decorso della roggia, rende convalidi i teorici che la causa sia l'acqua della roggia stessa: altre volte nell'ideatico modo si sono lamentate delle epizootie.

L'acqua sarebbe inquinata per mezzo delle polli lavorate nelle contee, polli provenienti da località lontane, scartate da regolari certificati ed apparentemente sane, per cui impossibile prevenire l'infezione a meno che non si venisse il troppo radicale provvedimento di sopprimere le contee.

Istituto idrodrammatico. Radunatisi sabato sera nei locali della Società i componenti il nuovo Consiglio si procedette alla costituzione della rappresentanza; ed alla nomina delle varie cariche.

Il signor A. Tocchio dichiarò di dimettersi per motivi esclusivamente personali, ma le sue dimissioni non furono accolte.

Passati poi alla nomina della Direzione risultarono a far parte di essa i signori prof. Girotto Giovanni, avv. Pompeo Billia, dott. Virginio Doretta e De Candido Domenico.

Vita militare. La 69. compagnia alpina, che ora trovasi a Padova, partirà il 15 corrente per le solite esercitazioni sui monti; e dopo 10 giorni, cioè il 24 corr., arriverà a Ovidale per passarvi la stagione estiva.

Funebri. Ad una vera e commovente dimostrazione d'affetto diedero luogo ieri mattina i funerali del tenente Costio di Castelgropio conte Eugenio del reggimento cavalleria Lodi.

Alle ore 9 e mezza il corteo si mosse dal palazzo Tullini in via Savorgnana, abitazione del defunto.

Apriva il corteo un mezzo squadrone comandato dal tenente aiutante maggiore in seconda Ottol signor Camillo. Detto reparto era formato dagli allievi onorati e dagli allievi sergenti, questi ultimi istrutti fino a pochi giorni or sono dal povero defunto.

Seguiva poi la fanfara del reggimento cavalleria e la musica del 26. fanteria, gentilmente inviata dal signor comandante il Presidio.

Venivano al seguito bellissime corone di fiori freschi disposte nell'ordine seguente:

Famiglia dell'estinto - Contessa Maria Maria Cociani - Conte Varzo - sorella dell'estinto - Cogato - Ufficiali del reggimento cavalleria - tutte portate a mano; e quest'ultima da quattro soldati.

Il carro di prima classe era lateralmente coperto di fiori e girlande. Fra queste spiccavano quelle dei signori ufficiali del r. carabinieri; 26. fanteria, Distretto, ufficiali di complemento, fratelli Freidi, sott'ufficiali, allievi sergenti e vivandieri del reggimento cavalleria.

Seguivano il feretro, il Sindaco, il Generale comandante il presidio, i capitani del Distretto e corpi qui si stanna, tutti gli ufficiali superiori e inferiori della guarnigione, nonché un numeroso stuolo di conoscenti ed amici. Notavansi in gran numero i sott'ufficiali, onorati e soldati delle varie armi.

Chiusura una plotone di cavalleria agli ordini del tenente conte Solaro Del Borgo.

Dirigeva il corteo il tenente signor Raniero Galligaris.

Il mesto convoglio arrivò alla Stazione ferroviaria percorrendo le vie Savorgnana, Gorghi e Aquileia.

La bara venne deposta in un carro parato a lutto, per essere trasportata a Mirano nella tomba di famiglia.

Parecchi ufficiali indigeni dell'estinto accompagnarono la salma fino a destinazione dove domani si faranno solenni funerali.

Ringraziamento. La famiglia on. Costio di Castelgropio, profondamente commossa, ringrazia l'ill. signor Sindaco, l'ill. signor generale comandante il presidio, tutti fedelmente i signori ufficiali e sott'ufficiali, e tutte le altre gentili persone, che con cordoglio e con la loro presenza ed in altro modo, concorsero a rendere solenni i funerali del suo amatissimo Eugenio tenente del reggimento cavalleria Lodi.

Un oste truffatore. Contro l'oste Antonio Giusto, d'anni 32, da Udine, esercente in via del Farneto a Trieste, era stata avviata procedura per mancato pagamento di un debito di 165 fiorini, dovuto alla ditta Bertolotti, per vino somministratogli in varie riprese. La procedura era arrivata fino alle contee dei mobili di proprietà del Giusto. Senonché costui, punto curandosi della contee, vendette i mobili sequestratigli, e si rese latitante.

La ditta truffata denunciò il caso alla Direzione di Polizia, e contemporaneamente contro il Giusto venne avviata procedura per truffa di fiorini 61, commessa a danno dell'oste Antonio Vodopivec da Prevalca.

Però furono attivate ricerche, e sabato il Giusto veniva arrestato e passato alle carceri.

All'ospedale furono ieri medicati De Martin Nicolò d'anni 61, da Udine per scottature di secondo grado all'avambraccio destro, riportate accidentalmente e guaribili in giorni 8; e Chiandoni Isia d'anni 15 da Udine per contusione al dito medio della mano destra riportata accidentalmente e guaribile in giorni 8.

Spettacolo di beneficenza. Si viene comunicato: «Il dottor Emilio Menici, con nobile pensiero ha offerto il proprio palco al Teatro Minerva per la sera del 15 corrente, perché il Comitato possa valersene in suo profitto».

Riconoscente, quest' si crede, in dovere di ringraziare, facendo voti affinché questo esempio possa trovare imitatori».

Bacchi nati. Presso il r. Osservatorio bacologico di Fagagna, sono disponibili bacchi nati di razza gialla e incrociata.

Latte sequestrato. Ieri mattina i vigili urbani, a porta Poascolle, sequestrarono ai due latitanti del casale Cornor, 12 litri di latte perché acquistati.

Biblioteca romantica Spelunca. È pubblicato il 28° volume di questa apprezzatissima Biblioteca, Amore ed Arte, romanzo di Maria di Gardo, che fu segnalato col lode al gran concorso del periodico Sileto Poetico.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 89, del 5 maggio 1897 contiene:

Essendo andati deserti i primi incanti per affidare al miglior offerente la manutenzione delle strade comunali di Bistunio per quinquennio 1897-1901 in cui base è di lire 376.25 annua, nel giorno 20 maggio avranno luogo i secondi incanti per l'oggetto di cui sopra.

La Banca di Udine, nella seduta del primo e secondo mandamento di Udine fa noto che nel giorno 28 maggio 1897 nel locale della pretura del secondo mandamento di Udine e nel giorno di sabato 29 maggio 1897 nel locale della pretura del primo mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblica incanto degli immobili appartenenti a ditte debitorie verso lo stesso settore che fa procedere alla vendita.

Ad istanza di Beltrami Pio Carlo contro Sommaro Domenico, avanti il Tribunale di Udine all'udienza 10 luglio 1897 ore 10 ant. avrà luogo l'incanto dei beni siti in mappa di Oleria, Coja, Sammarzese e Stela.

L'edilizia abbandonata da Cojanis Girolamo fu Domenico di Tarcento, morto in Jugoslavia (Slovina-Ungaria) nel 2 giugno 1884, venne acquistata da lui zipoti Tosiolati Pietro ed Enrico, e per loro minori mediante dichiarazione fatta dal loro padre Tosiolati Teodoro di Pietro di Coja (Padre).

Edoardo Gerardi fu Pietro, quale tutore della minore Margherita Savola fu Antonio di San Vito, ha accettato l'eredità lasciata dalla di lei sorella Amelia Savola deceduta in San Vito il 25 gennaio 1897.

Nel giorno 21 maggio corr. presso la Prefettura di Udine si additerà, col sistema della vendita pubblica, al secondo esperimento d'asta per l'appalto del servizio dei trasporti postali fra la Stazione della Carnia e Lomze di Cadore, in contratto per Anzani, Tolmazzo, Villavertina, Ronchete, Sconchietti, Kadija, Ampezzo, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Loro, e Poles.

I signori Pietro Tosiolati fu Giovanni e Teresa Tosiolati fu Pietro vedova Tosiolati da una parte e la signora Tosiolati Italia maritata Ragazzoni, Tosiolati Anna maritata Corradini, Tosiolati Rosa, Eliza e Gemma fu Antonio nonché la madre loro Giulia Quercisign fu Andrea vedova Tosiolati dall'altra, hanno fatto in forma legale una società fra loro sotto la ragione sociale Fratelli Tosiolati con sede in Udine, col capitale sociale di lire 70,548.30. La firma sociale spetta ai signori Italia Tosiolati-Ragazzoni e Pietro Tosiolati.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE del 2 al 8 maggio 1897.

Nati vivi maschi 7, femmine 6, morti 2, esposi 1, Totale N. 16.

Morti a domicilio. Regina Galante-Vicovich fu Giovanni d'anni 57, pensionista - Anna Macry fu Vincenzo, di anni 18, segretaria - Bianca Sambucini di Luigi, di mesi 9 - Teresa Lazzarini-Crasni fu Antonio, d'anni 70, civile - Antonio Mesaglio fu Giuseppe, d'anni 84, falegname - Gisella Cariani, d'anni 1 e mesi 9 - don Antonio Bianchi fu Daniele, d'anni 71, sacerdote espulso - don Eugenio Contini di Castelbarco di Francesco, d'anni 24, tenente di cavalleria.

Morti nell'ospedale civile. Maria Crostini fu Giacomo, d'anni 73, ortista - Giorgio Papodi fu Giorgio, d'anni 68, pensionato.

Morti nell'ospedale militare. Umberto Borelli fu Carlo, d'anni 85, vice-brigadiere guardie sanasse.

Matrimoni. Luigi Gregorichio, falegname, con Angela Romanelli, casalinga - Giuseppe Seradini, manovale ferrario, con Vittoria Francescato, setolaia - Domenico Fabris, macchinista, con Giovanna Nobile, setolaia - Vittorio Petrosini, tenente di cavalleria, con Ida Brilli, agiata - Augusto Clocchiatti, agricoltore, con Giuseppina Michelan, socialista - Efficazio Galanti, impiegato, con Olga Brilli, civile.

Publicazioni di matrimoni. Angelo Mauro, impiegato, con Rosa Moro, casalinga - Silvio Degano, operaio, con Teresa Zorzi, casalinga - Romano Fabris, setolaio, con Eliza Magdo, casalinga - Gio. Batt. Favil, operaio, con Maria Musker, operaia.

Casa d'affittare in via Braveri n. 25. Rivolgervi al proprietario al n. 27.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Bar. rid. a 10, Alti m. 118.10, Livello del mare, Umido relativo, Stato del cielo, Aerea cad. mm., Direzione, Velocità km., Term. centigr., Temperatura massima, Temperatura minima all'aperto.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI. Seduta dell'8. Presidenza Zanardelli. Svolte alcune interrogazioni si continua la discussione dei provvedimenti militari.

TERREMOTO

Venerdì sera a ore 20.15 vi fu una leggera scossa sismologica a Reggio di Calabria, avvenuta da molte persone, e a Messina, indicata da qualche terremoto. Sabato intorno alle ore 2.25 scosse mediocri sismologiche furono avvertite da molte persone a Roma, Rocca di Papa, Tivoli e Velletri, seguita da altre scosse assai più deboli, alle ore 4.15 e 4.25, registrate dagli apparecchi di Rocca di Papa e del Collegio Romano a Roma. A Rocca di Papa fu poi segnalata un'altra leggera scossa alle ore 7.52.

Una conferenza sulla donna e la bicicletta

L'altro giorno a Milano, nella Scuola delle Madri, l'illustre senatore Porro tenne una conferenza sulla donna e la bicicletta.

Il prof. Porro premise che non si hanno ancora elementi sufficienti per poter genericamente e categoricamente affermare l'utilità dell'uso della bicicletta nei rapporti dell'igiene così del sesso maschile come del femminile. Bisogna tener conto di elementi diversi di giudizio dati dal sesso, dall'età, dal peso, dalla speciali condizioni fisiche generali o locali dell'individuo.

Piuttosto si può dire dei danni che errano quando brutalmente adoprata come talvolta avviene in città. La posizione stessa del biciclista, il quale per ottenere una grande velocità, non soltanto in pista ma anche per le vie, impugna rigidamente i manubri, piega il busto e quasi orizzontalmente protende il torso - indica che non può riuscire igienico. Lo sforzo, attivo per gli arti inferiori, rimane passivo per il tronco e le altre estremità costrette ad una rigidità contraria ad ogni buona teoria ginnastica, che comanda il lavoro comune o alternativo di tutte le parti del corpo.

Allora il torace non è libero come esigerebbe quando maggiore è la fatica. L'individuo raggruppato su se stesso non trattiene già il respiro, ma questo si fa forzatamente affrettato in conseguenza dell'abbassamento periodico del diaframma, e così la respirazione non riesce completa, profonda, ristoratrice e cogiona pressioni indebite sulla regione addominale.

Onde la flessione forzata del tronco può dar luogo ad ernie. Se queste le conseguenze in individui adulti, più gravi si possono averne in ragazzi e ragazze; più facili a diviazioni vertebrali, quando adoperano macchine per lunghezza od altezza sproporzionate all'età loro. Ed allora non solo la forma del corpo, ma la circolazione arteriosa se va di mezzo; il cuore verrà chiamato a sforzi eccezionali, donde celerità di pulso fino a 145 o 150 pulsazioni al minuto, aggraviata che preparano ipertrofia cardiaca che poi si deve attribuire la breve vita o la breve carriera dei corridori di pista.

Ma anche può interessare studiare gli effetti immedievoli dell'abuso della bicicletta nella donna.

Intanto - grazie alla costruzione speciale della bicicletta per donna - a questa è consentito un atteggiamento più corretto.

Non di rado però si vedono donne e ragazze col corpo proteso in avanti e obbligato a movimenti faticosi per la sproporzione delle macchine usate. Ora, a parte la questione dell'eleganza del teggiamento, che al prof. Porro appare meglio nell'ammazzone che non nella bicicletta, egli prende a considerare nei rapporti igienici le conseguenze dei movimenti di questa ultima.

donne e ragazzi d'ambol sesso; vuoi guardarsi alla misera della macchina, alla conformazione fisica, ai periodi mensurali e di gestazione, nei quali conviene alle donne assolutamente astenersi dall'uso della bicicletta, il quale per esser razionale vuole anche accorciarsi, vale a dire qualche alta cintura come usata per andare a cavallo.

Altro precauzioni suggerisce il prof. Porro, come non esporci alla canicola, usare vestiti sufficientemente porosi, ecc. Soprattutto per apprendere l'uso della bicicletta occorre farsi istruire razionalmente da persone ben pratiche.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Fiaccona politica.

Roma 10 - Malgrado le vive premure del Ministero perchè i suoi amici politici facciano ritorno a Roma, la Camera continua ad essere pochissimo popolata.

Perciò si è rinunciato anche all'idea di convocare - almeno per ora - la maggioranza ministeriale.

La Triplice.

Roma 10 - E' falso che la triplice alleanza sia stata prorogata soltanto per un anno.

La tacita rinnovazione dura positivamente per altri sei anni, pur dichiarando di precisarne alcuni patti mediante note diplomatiche.

Estrazioni del regio Lotto avvenute nell'8 maggio 1897.

Table with 4 columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino. Columns 2, 3, 4, 5.

Bollettino della Borsa

Table with 3 columns: Rendite, Azioni, Cambi e valute. Columns 2, 3, 4.

Il cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi a 105.05.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI garante responsabile

CHI HA BISOGNO

di fare una cura ricostituente ricorra con fiducia al FERRO PAGLIARI che trovasi in tutte le farmacie e lire UNA la bottiglia.

Advertisement for ALBERTO RAFFAELLI CHIRURGO-DENTISTA DELLE SCUOLE DI VIENNA. Includes a small illustration of a person.

La Ditta Girolamo Zacum UDINE - Va Porta Nuova N. 9 - UDINE. avverte la sua numerosa clientela che ora il proprio Magazzino trovasi grandemente assortito di Mobili in legno ed in ferro e che facilita i prezzi in modo da non temere alcuna concorrenza.

CON A CAPO Il comm. Carlo Sagitone, medico di S. M. il Re, ed i signori comm. Luigi Chierici, cavalier prof. Riccardo Telli, cavalier prof. P. V. Donati, cav. dott. Cacciulupi, cav. prof. G. Magnani, cav. dott. G. Quirico, in congresso, tutti di Roma, ed in seguito a splendida risultanza ottenute, hanno adottato unanimità per

TIPO UNICO ED ASSOLUTO L'ACQUA DI PETANZ

per la Gotta, Renella, Calcoli, Artrite spasmodica e deformante, reumatismi muscolari, dispepsia, difficoltà digestioni e catarsi di qualunque forma. Premiata con 8 medaglie d'oro e 3 diplomi d'onore e con medaglia d'argento al IV Congresso scientifico internazionale Prodotti chimici ecc. di Napoli, settembre-ottobre 1894. Concessionario per l'Italia A. V. Raddo, Udine. Si vende in tutte le drogherie e farmacie.

MALATTIE DEGLI OCCHI

BIFETTI DELLA VISTA Il dottor Gambarotto, che da oltre dieci anni si occupa di oculistica, ed ha seguito un corso di perfezionamento all'estero, stabilitosi in Udine, dà visita gratuita ai soli poveri nella Farmacia G. Garulani (Mercatovecchio) nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì alle ore 11. Riservò per le visite particolari dalle due alle quattro tutti i giorni in via Mercatovecchio N. 4 eccettuata la prima e la terza Domenica d'ogni mese, ed i sabati che le precedono in cui visita gli ammalati dalle 9 alle 10 1/2.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

UDINE Mercatovecchio e Via Cavour

DEPOSITO CARTE

a macchina ed a mano fine ed ordinario per NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI e per ogni sorta d'imballaggio

Prezzi di fabbrica.

Preg. signor Luigi Sandri! Pagnana.

Da molti anni lo conosco il di Lei AMARO GLORIA e lo ho sempre trovato buono: un vero tonico dello stomaco. Ma le due ultime bottiglie che Ella mi volle favorire, mi parvero migliori assai del liquore dello stesso nome che io andava assaggiando quando Ella anni sono - esercitava farmacia qui in Udine. Naturale! Il mondo, rivedendo, paggio, e quindi le amari-dini progrediscono e si perfezionano. Ma, bando allo scherzo: il suo AMARO GLORIA è poco alcoolico, ha sapore aromatico gradevole, e fa davvero appetito. Ecco quanto da un amaro l'igiene richiede.

Udine, il 30 ottobre 1896. A Lei devotissimo cav. uff. dott. Fernando Franzolini Chirurgo Primario dell' Ospedale Civile di Udine docente paragonato di medicina operativa nella R. Università di Padova. Si vende in Pagnana dall'inventore, e in Udine presso le botteglierie Dorta.

POESIE DI PIETRO ZORUTTI. La Tipografia Marco Bardusco ha pubblicato la seconda edizione delle POESIE DI PIETRO ZORUTTI (edite ed inedite) pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi di pagine XXXV-490, 056, con sei incisioni e ritratto, L. 6; franche a domicilio L. 6.60. Dispense separate di pagine 10 cent. 10 ciascuna.

EMPORIUM RIVISTA MENSILE ILLUSTRATA D'ARTE LETTERATURA SCIENZE E VARIETA. Includes a small illustration of a book cover.

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandasi perché non pericoloso per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vende a Lire 2 al pacco presso l'Ufficio Anzuni del giornale «Il Friuli».

Sementi da prato.

La sottoscritta avverte la sua numerosa clientela, che anche quest'anno tiene un grande deposito di seme come Trifoglio violetto, Erba spagna, Loletta, Avena altissima, tutta merce delle nostre campagne friulane. Tiene pure del Miscuglio per semina da prati artificiali. Garanzia buona riuscita ed a prezzi ridotti da non temere concorrenza.

VERNICE INSTANTANEA Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vende presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia.

Brunitore istantaneo per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccotto, bronzo, ottone ecc. Vende presso l'Amministrazione del «Friuli» al prezzo di Cent. 80 la Bottiglia. Vende pure presso l'Ufficio Anzuni del giornale «Il Friuli», Udine Via della Prefettura num. 6.

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro farmacologo che ne usi per i vostri capelli e per la barba, e dopo poche volte sarete contenti e contenti.

Non la provaria per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in fiasconi da L. 1.50 e 2 ed in bottiglie grandi da L. 5.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Sano Maso dispensiere, dai Fratelli Petrosi parafarmacisti, da Francesco Mininati droghiere, da Angelo Fabris farmacia, A Maniago da Silvio Borzaga farmacia - A Cordenone da Giuseppe Dotti negoziante - A Spilimbergo da Egozio Orlandi e dai Fratelli Loris - A Tolmezzo da Ghisla farmacia - A Tavolara da Aristodemo Cottoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

MAGNIFICHE CALZE E MAGLIERIE

verò «RAPIDE» di Claes e Fleutel

Ultima perfezione Le più diffuse

Le più facili a maneggiarsi

Insuperabili per la straordinaria capacità di lavoro. Sparvoli.

Costruzione sol dissima

Convenienti Cataloghi a richiesta

Raccomandabili per Stabilimenti e industrie tessili

CARLO NEU - MILANO

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'EBURNEA non è che la trasformazione di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di Terra di Nocera. Colli Eburnea un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toilette, ed sfidando tutte le preziose qualità degli eccelsi sedimenti che ne costituiscono la base sono opportunamente allizzata venne adatti a tre diversi usi:

Dentifricio (in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour), toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette - suavemente profumata - (in elegante scatola di legno bianco) produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pliche ed i pori favorendo così lo scambio arteriale.

Opisto - inodora ed antiseptica - (in scatola di latta a colori) la scopre in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali negozi di profumeria e specialità igieniche per la toilette.

ORARIO FERROVIARIO

Parigi - Venezia - Trieste - Udine

Parigi	Venezia	Trieste	Udine
M. 1.52	O. 5.5	O. 5.18	O. 7.45
O. 4.45	O. 8.50	O. 10.45	O. 12.30
M. 6.10	O. 9.49	O. 11.40	O. 13.25
O. 11.25	O. 14.15	O. 16.05	O. 17.50
O. 13.20	O. 16.10	O. 18.00	O. 19.45
O. 17.80	O. 20.47	O. 22.35	O. 24.20
O. 20.18	O. 23.05	O. 24.50	O. 26.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone. (**) Parte da Pordenone.

Parigi - Venezia - Trieste - Udine

Parigi	Venezia	Trieste	Udine
M. 1.52	O. 5.5	O. 5.18	O. 7.45
O. 4.45	O. 8.50	O. 10.45	O. 12.30
M. 6.10	O. 9.49	O. 11.40	O. 13.25
O. 11.25	O. 14.15	O. 16.05	O. 17.50
O. 13.20	O. 16.10	O. 18.00	O. 19.45
O. 17.80	O. 20.47	O. 22.35	O. 24.20
O. 20.18	O. 23.05	O. 24.50	O. 26.35

Parigi - Venezia - Trieste - Udine

Parigi	Venezia	Trieste	Udine
M. 1.52	O. 5.5	O. 5.18	O. 7.45
O. 4.45	O. 8.50	O. 10.45	O. 12.30
M. 6.10	O. 9.49	O. 11.40	O. 13.25
O. 11.25	O. 14.15	O. 16.05	O. 17.50
O. 13.20	O. 16.10	O. 18.00	O. 19.45
O. 17.80	O. 20.47	O. 22.35	O. 24.20
O. 20.18	O. 23.05	O. 24.50	O. 26.35

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti fatti col **AMARO D'UDINE** preparato dal chimico farmacista **Domenico De Candido** è il vero rigeneratore dello stomaco, poiché aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante, agisce potentemente sui nervi della vita vegetativa e sul cervello ricostituendo, tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che **L'AMARO D'UDINE** sia sempre più apprezzato dal pubblico ed abbia prescrito dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Si è sommarmente grato l'attestare che avendo usato il suo **AMARO D'UDINE** ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco derivanti da anorexia, ma ancora nelle inappetenza derivanti da postumi, da malattie esaurienti, purché non derivanti da parte dello stomaco medesimo cause malvaghe ed irrisolvibili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che lo abbia conosciuto, e non ho di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Pollignano Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell' Ospedale Civile di Pollignano a Mare (Bari)

La Polvere Rosea

a base di china per imbiancare i denti

Una scatola costa 50

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI

TORD-TRIBE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei Topi, Sorci, Topo senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badesse che è perniciosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Casson** ha fatto con noi stabilimenti di macina, pilatura riso, e fabbricazione in questa Città, due esperimenti di suo preparato detto **TORD-TRIBE**, il risultato è stato completo, un nostro piumone di 100 libbre di peso è stato in fede.

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. 1.00 - Piccolo L. 0.50.

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI, Via della Prefettura N. 63.

GUARIRE RADICALMENTE

non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blenorragie in genere) non guardano che a far scomparire l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto e per ciò - arre- adoperano astringenti dannosissimi salute propria ed a quella della prole. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova, e della **Dr. Roveda** che costa lire 2.

Questo pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli e ripanti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Razzani** di sa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua ed al sale guariscono radicalmente delle malattie (Blenorragie, catarrhi, uretriti, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE PER LA MALATTIA**. Ogni giorno visita medico-chirurgica dalle 1 alle 3 pm. - consulti anche per corrispondenza.

che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore **LUIGI PORTA** dell'Università di Padova.

SI DIFFIDA

Inviando vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia **Antonia Tona** successore al Galliani - con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano - si ricevono franchi nel Regio ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un Sirena di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarlo.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris; A. Contolli; F. Filippuzzi; Girolani, e La Bissoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti, e Pontoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti; Gorizia, Farmacia N. Androvic; Treviso, Giampoli Carlo, Frizzi, C. Santoni; Spilimbergo, Ajjiovio; Novecello, Biondi; G. Padellaro, Jockel P.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili e superiori alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia nel rinforzo e crescita dei capelli e della barba.

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire 1.50 la bottiglia

Longoceffa presso la Direzione del giornale IL FRIULI, N. 63, Salvia, 100, Udine

In guardia dalle mistificazioni, che a tutti i profumieri e parafarmacisti si fanno.

ACQUA CHININA RIZZI

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI